

Miur: circa 1 miliardo distribuito in base all'offerta formativa e agli studenti in corso negli Atenei statali

# Fondo di finanziamento ordinario i nuovi criteri di distribuzione

La quota base del Ffo 2014: 144 mln per Catania, 116 Messina, 160 a Palermo

CATANIA - La rivoluzione tanto annunciata e strombazzata finalmente è arrivata. Si tratta del decreto con il riparto del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) alle Università statali e il decreto sul Costo standard di formazione per studente in corso, il nuovo parametro in base al quale quest'anno è stato assegnato il 20% (circa 1 miliardo di euro) della quota base del finanziamento pubblico agli atenei.

Una novità, quest'ultima, che segna una svolta per il Miur: si passa da una distribuzione basata sulla spesa storica della quota più sostanziosa dei fondi pubblici ad una ripartizione che tiene gradualmente conto delle differenze fra atenei di offerta formativa, numero di studenti in corso, costo medio dei professori e dei diversi contesti infrastrutturali e territoriali in cui operano le università, compresa la differente capacità di reddito delle famiglie.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, con questo decreto ha voluto che il sistema di distribuzione del finanziamento di base alle università statali diventasse più equo.

Il meccanismo di calcolo del costo standard, prevede che gli studenti, a parità di tipologia di corsi di studio, siano destinatari della stessa dotazione di risorse da parte dello Stato. A ciò si somma un'accelerazione sulla premialità: quest'anno il 18% delle risorse

pubbliche - era il 13,5% lo scorso anno - sarà assegnato tenendo conto dei risultati degli atenei nella ricerca, nelle politiche di reclutamento, nella didattica, con uno sguardo anche ai livelli di internazionalizzazione e di partecipazione ai programmi Erasmus.

Le università siciliane, nell'anno 2014 perdono in termine di percentuale una quota del fondo di finanziamento ordinario rispetto al 2013. A Catania, quest'anno la quota base Ffo è di 144 milioni (-2,59% rispetto al 2013), a Messina arrivano 116 milioni (-2,72%) e a Palermo 160 milioni (-2,52%).

Il Miur ha invece così suddiviso la quota premiale: 22 milioni a Catania, 16 milioni a Messina e 29 a Palermo.

Il calcolo del costo standard per studenti e professori di prima fascia è stato dal Miur così calcolato: nell'ateneo etneo la formazione dello studente costa quasi 7 mila euro e 118 mila il costo medio del professore di prima fascia.

A Messina occorrono settemila per formare uno studente contro 120 mila euro per il professore di prima fascia. Infine Palermo: 6,9 mila euro contro 116 mila per il docente.

Il costo standard, elaborato dal Miur, di concerto con il Ministero dell'Economia, mette in relazione il mix dell'offerta formativa di ciascun ateneo (fra corsi di area medico-sanitaria, area

scientifico-tecnologica, area umanistico-sociale) e il suo costo standardizzato alla popolazione studentesca, in corso. La formula utilizzata prevede un correttivo territoriale basato sul contesto economico e tiene conto della capacità contributiva delle famiglie, a partire dai redditi medi regionali pubblicati da Istat.

Quest'anno, il costo standard viene utilizzato per distribuire il 20% della quota base dell'Ffo, 1 miliardo di euro, che corrisponde al 16% circa del finanziamento totale. Sarà progressivamente più incisivo nei prossimi anni, con l'obiettivo di andare a regime tra il 2018 e il 2020.

Liliana Rosano

**La quota premiale così distribuita: 22 mln a Catania, 16 mln a Messina, 29 a Palermo**

